

Teramo 25 Aprile 1833

Come figlio carmo a².

Benchè dopo le due volte de' 14 Marzo,
 delle quali però la seconda mi giun-
 se dieci giorni più tardi, non abbia
 più veduti i vostri caratteri, devo le
 singuere del motto: nulla nova, bona
novum, prendo la penna per acchiare
 dei la corte ultimamente da Napoli
 ricavata. Se fa onore alla mia per-
 sone, mostra anche l'umanità del giovane
 sovrano con un suo vecchio suddito,
 cui nell'anno scorso potè baciare
 la mano, con quella affabilità, che rende
 cara la presenza de' regnanti.

Desidero intanto sentire la piena guarigione
 della crudelissima amica, e l'osservazione di
 quella di Leopoldo. Dello stato mio non
 potrei esser contento, ma la degra-

Bologna

regia

zione delle forze è così progressiva,
e la novella stagione di alcuna efflu-
via, che bisogna contentarsi della mi-
sera esistenza, e di poter dire, che vi
stringo abbraccio col cuor; confermar-
domi —

Tutto è M. D. D. D.



al Sig. Giuseppe Langone.